

ROVATO. Secondo week end di iniziative dedicate al più longevo istituto di formazione della Franciacorta

L'antica scuola di arti e mestieri è un'opportunità per il futuro

Duecento studenti provenienti da ottanta Comuni Per celebrare la fine dei corsi, gli allievi hanno creato e donato alla biblioteca una scultura innovativa

Giancarlo Chiari Si chiama «Bibli...occhio» ed è una scultura che sprizza creatività, ma anche grande maestria tecnica. Un'opera che racchiude lo spirito e la rivendicazione formativa della Ricchino di Rovato, la scuola d'arti e mestieri più antica della Franciacorta. È stata fondata nel 1876 dalla Società operaia industriale agricola di Rovato per formare «maestri» falegnami, decoratori, restauratori, brüsafer, rispondendo alle esigenze di industria e artigianato. Realizzata dagli studenti, la scultura è stata donata alla biblioteca: raffigura un Pinocchio gigante di ferro che legge un libro di rame con il Grillo di rame sulle spalle. L'opera è frutto di un'idea del bibliotecario Ivano Bianchini, tradotta in progetto da Davide Castelvè, direttore artistico della scuola, è stata realizzata dagli allievi del corso di sbalzo in rame con il maestro Enrico Bonfadini, con i brusafèr. Il montaggio del monumento, (sarà coperto fino domani alle 10,30) ha attirato l'attenzione dei rovatèsi più giovani, che hanno riconosciuto il burattino prima che fosse montata la testa. La scultura è a suo modo un omaggio alla lettura ma anche al rovatèse Aldo Caratti, scomparso nel 1998, che fece conoscere il ferro battuto in tutto il mondo, con le sue opere presenti in musei e collezioni, che hanno lanciato la scuola facendone l'università del ferro battuto. La scuola dove lui insegnò ha continuato con successo a sfidare il virtuale,

formando artigiani che la frequentano nel tempo libero con non pochi sacrifici e al tempo stesso sostenendo concretamente un artigianato che continua a essere richiesto. Esponendo i lavori di allievi e maestri la festa, sabato e domenica, aprirà i laboratori della scuola di via Spalenza, dove si è trasferita dieci anni fa dopo il restauro dell'ex orfanotrofio frutto di una convenzione tra comune e parrocchia. Con oltre 200 corsisti, bambini, adolescenti appassionati d'arte, artigiani, gli allievi provengono da quasi 80 i comuni, 50 bresciani, ma anche da fuori regione, Inserita nell'evento «Franciacorta. Il gusto in arti e mestieri», la mostra di pittura, sbalzo, ferro battuto, falegnameria, restauro, decorazioni, consentirà a chi lo desidera di iscriversi al prossimo anno scolastico con la sicurezza del posto. L'ESPOSIZIONE che termina domani, chiude un ciclo di eventi della Ricchino che ha ospitato la mostra itinerante d'Arte Sacra «Una poesia che parla di Dio», il Premio Francesco Arrigoni, «Un Bosco Italiano», concorso nazionale di tornitura su essenze autoctone. Alcune opere in mostra, appartengono al progetto Arte e Riscatto Sociale sostenuto dalla Fondazione Comunità Bresciana per un finanziamento Cariplo. Stamattina alle 10,30 dopo l'inaugurazione e la presentazione della scultura «Bibli...occhio», alle 14,30 nella sede di via Spalenza le iscrizioni ai corsi 2018-2019 e con le visite a laboratori e mostre con presentazione alle 17 del murale «Domus aurea» dell'ex allievo Giorgio Cacciatori. Domani, l'open day si conclude con le ultime visite dalle 14,30 alle 19 a laboratori e mostre degli allievi dei corsi.



«Bibli...occhio» è l'efficace nome dato alla scultura della Ricchino